



# Inceneritore di Modena

Via libera dalla Provincia di Modena alla nuova Autorizzazione integrata ambientale (Aia) dell'inceneritore di via Cavazza. Nel provvedimento sono confermati i limiti di emissioni più bassi rispetto ai limiti di legge, due sole linee funzionanti, camini catalizzati secondo le più moderne tecnologie e limitazione delle tipologie di rifiuti da smaltire. Limiti e prescrizioni già previsti nella precedente autorizzazione, annullata da una decisione del Tar, su ricorso delle associazioni ambientaliste e dei Comitati dei cittadini, a sua volta sospesa nell'aprile scorso dal Consiglio di Stato. Nella nuova Autorizzazione, la Provincia, oltre a confermare tutte le prescrizioni previste, introduce come novità un procedimento unificato per termovalorizzatore, depuratore biologico e depuratore chimico-fisico, invece dei tre atti distinti stabiliti in precedenza.

«L'autorizzazione del termovalorizzatore rilasciata dalla Provincia di Modena rappresenta un esempio avanzato, in termini di ricerca della massima tutela ambientale, rispetto alla maggior parte delle autorizzazioni rilasciate in Italia per impianti di questo tipo. Con l'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) - spiega Alberto Caldana, assessore provinciale all'ambiente - abbiamo imposto la prescrizione di installare il depuratore catalitico per gli ossidi di azoto,

*Ok all'autorizzazione ambientale. Un impianto moderno, l'impatto è ridotto. Imposti i filtri catalitici, limiti ancora più severi*

sebbene anche l'abbattitore inizialmente prescelto da Hera, pur non catalitico, fosse considerato dall'Unione europea una delle migliori tecnologie ambientalmente idonee a configurare buone prestazioni. In Italia - prosegue Caldana - sono poco più di una decina su oltre 50, gli impianti dotati di tale tecnologia». Novità anche nelle scansioni temporali delle tappe di avvicinamento

all'entrata a pieno regime dell'impianto.

«La nuova linea, accesa il 19 dicembre scorso, comincerà a bruciare rifiuti entro il 30 marzo per entrare a pieno regime a fine anno quando due vecchie linee saranno spente» spiega Alberto Caldana, assessore provinciale all'Ambiente, mentre una terza linea, sempre del vecchio impianto, sarà ristrutturata per affiancare la nuova linea entro la fine del 2010 ed entrare a pieno regime nel giugno 2011.

L'obbligo di installazione su tutte le linee degli abbattitori più efficaci di ossidi di azoto (i cosiddetti Scr, depuratori catalitici) permette di non aumentare il carico inquinante emesso, nonostante il potenziamento dell'impianto. Il suo funzionamento, inoltre, sarà costantemente monitorato e i dati saranno pubblici per garantire la massima trasparenza. L'Aia sostituisce tutte le autorizzazioni settoriali ed è una nuova procedura alla quale collaborano, nell'ambito dei rispettivi ruoli, Arpa, Azienda Usl e gestore.